

PIANO ANTICORRUZIONE COMUNALE

proposta per il triennio 2017-2019

INTRODUZIONE

Il contesto normativo

L'obbligo per il Comune di dotarsi di un piano triennale per la prevenzione della corruzione è stato introdotto dalla legge nr190/2012.

La stessa legge prevede che ogni anno, su proposta del responsabile anticorruzione, il piano venga aggiornato per scorrimento.

Nel corso del 2016 è parzialmente mutato il contesto normativo riferito alla prevenzione della corruzione nella p.a. e di questo necessariamente tiene conto l'aggiornamento del piano formulato con il presente documento.

Nell'anno appena trascorso, infatti, è stato emanato il decreto delegato 25 maggio 2016 n. 97 che ha introdotto modifiche alla Legge 190/2012 di disciplina generale della prevenzione della corruzione ed al d.lgs. n. 33/2013 che invece regola gli obblighi di pubblicità e trasparenza nella p.a. Inoltre l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione che, secondo il sistema delineato dalla legge nr.190/2012, ha il compito di disegnare la cornice direttrice alla quale i singoli piani anticorruzione devono riferirsi.

Le innovazioni introdotte con i predetti interventi legislativi e con l'approvazione del Pna 2016, mirano a dare ai piani anticorruzione un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione nelle singole p.a., costringendo a considerare la loro adozione non un mero adempimento di un obbligo legale, ma un efficace strumento organizzativo per scoraggiare comportamenti corruttivi nella p.a. In tal senso è stato rafforzato il ruolo di vigilanza e controllo sui piani dell' Anac attribuendo alla medesima poteri sanzionatori per reprimere comportamenti omissivi da parte dei soggetti responsabili della formazione e gestione dei piani.

Il P.N.A. 2016 fornisce quali indicazioni per la formazione dei piani anticorruzione nei singoli enti, essenzialmente le seguenti:

- a) analisi del contesto esterno ed interno nel quale si svolge l'attività dell'ente;
- b) analisi dei processi che concorrono a determinare l'attività della p.a. per valutarne la portata ai fini del rischio di corruzione;
- c) la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d) trattamento del rischio con l'individuazione di misure concrete, sostenibili e verificabili.
- e) coerenza con il piano delle performance con il duplice scopo di creare, attraverso le politiche di performance, un clima organizzativo favorevole alla prevenzione della corruzione e nel contempo rendere efficaci le misure di prevenzione convertendole in misure organizzative che concretizzino obiettivi di performance;
- f) individuazione della giunta comunale quale organo competente a deliberare il piano sulla base di indicazioni;
- g) integrazione nel piano anticorruzione del programma della trasparenza

Il PNA conferma la definizione del fenomeno corruzione , più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione, intesa in questa accezione, si basa, secondo l'impianto della legge n. 190 e dei successivi decreti attuativi , di una serie di elementi e strumenti fondamentali, che sinteticamente possono essere ricondotti ad una serie di misure (trasparenza, incompatibilità, codice di comportamento) e di strutture e funzioni deputate ad articularle (Autorità nazionale anticorruzione, cui si affianca un sistema reticolare di responsabilità che ha snodo essenziale nei

responsabili delle singole amministrazioni).

Le misure, coerentemente con l'impianto normativo, sono articolate e sviluppate attraverso politiche molto pervasive che interessano le singole amministrazioni, e che trovano esplicitazione nei piani di prevenzione (PTPC) sviluppati sulla base del piano nazionale definito a livello centrale (con competenza ora in capo all'Anac), oggetto di successivi aggiornamenti destinati a tradursi in aggiornamenti dei piani triennali di amministrazione.

Il piano raccoglie i diversi documenti (piano triennale per la trasparenza, codice di comportamento) e li mette a sistema con le altre misure organizzative che anche indirettamente possono favorire il miglioramento degli standard di condotta, tramite ad esempio il miglioramento complessivo delle performance pubbliche (piano delle performance) o la digitalizzazione (il recente piano di digitalizzazione).

Il contesto ambientale

regionale

Con una popolazione di oltre 10 milioni di abitanti, la Lombardia è la regione italiana più popolosa ed attrae consistenti flussi migratori. Nonostante non sia rimasta immune agli effetti della crisi economica pluriennale che ha investito il territorio italiano, la Lombardia è caratterizzata da un tessuto economico-produttivo vitale e rappresenta una importante piazza finanziaria nazionale. Proprio in ragione di questi fattori, è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben distinte tra loro, con caratteristiche e modus operandi che variano in funzione delle province e dei settori illeciti. Le varie compagini (associazioni criminali di tipo mafioso, gruppi criminali stranieri ed altre associazioni criminali) adeguano, in questa regione, strumenti di penetrazione dell'economia legale, orientandoli allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico locale, costituendo dei veri e propri "sistemi" o "imprese" criminali. E' da segnalare come le risultanze investigative abbiano evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo ad infiltrazioni criminali cui si vanno ad affiancare altre attività di indagine che fanno emergere casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di amministratori/dipendenti e dirigenti di strutture pubbliche in ordine all'esecuzione di importanti lavori pubblici o anche afferenti settori sensibili per la comunità, denotando casi di vulnerabilità dell'imparzialità, buon andamento ed efficienza della Pubblica Amministrazione ad ingerenze esterne.

(Fonte: *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, presentata dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera il 14 gennaio 2016)

provinciale

Busto Garolfo si colloca nel contesto della Città Metropolitana di Milano che conta una popolazione complessiva di circa 3 milioni e 200mila abitanti con evidenti connotazioni di complessità sociale, economica e politica. Milano e la relativa area metropolitana rivestono una particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, rappresentando un polo strategico a livello industriale ed imprenditoriale, stimolando ormai da decenni l'interesse delle espressioni di criminalità organizzata (anche di tipo mafioso) sia nazionali che transnazionali, tese a penetrarne il tessuto socio-politico-economico. Il benessere di quest'area metropolitana è dunque oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata che ha saputo insinuarsi in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e forniture, trasporti, immobiliare e finanziario, commerciale, energetico, della ristorazione e turistico, delle cooperative, dell'intrattenimento ecc.) diffondendovi (selettivamente) un clima di omertà o talvolta persino collusivo e determinando l'alterazione della libera concorrenza e del mercato. L'attenzione delle Forze di polizia e dell'Autorità Giudiziaria, dunque, si sta allargando verso le situazioni di contiguità tra criminalità organizzata (in particolare di 'ndrangheta) ed economica rilevando fattori di criticità in ordine al progressivo consolidamento d'interazione tra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della P.A. e della politica.

(Fonte: *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, presentata dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della camera il 14 gennaio 2016)

comunale

Per l'analisi del contesto generale riguardante il territorio e la popolazione del Comune di Busto Garolfo, oltretutto l'organizzazione comunale, si fa rinvio a quanto riportato dal Documento Unico di Programmazione adottato con la deliberazione di giunta comunale nr 35/2017

Il monitoraggio del piano 2016

L'attività di monitoraggio svolta nel 2016 è documentata dall'apposita relazione pubblicata sul sito comunale alla pagina "Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione".

Dall'attività di monitoraggio sull'applicazione delle predette misure, non si sono evidenziati fatti tali da indurre ad individuare ulteriori speciali misure di prevenzione in talune aree di rischio.

Più in generale è possibile constatare come nel corso del 2016 non sono stati riscontrati nel Comune di Busto Garolfo fatti riconducibili a comportamenti di dipendenti comunali degni di rilevanza non solo penale, ma quantomeno disciplinare.

In esito all'attività di attuazione del piano anticorruzione nel 2016, l'aggiornamento del 2017 considera le seguenti misure come ormai definitivamente acquisiti nell'organizzazione dell'ente:

- censimento dei procedimenti amministrativi
- differenziazione tra responsabile di provvedimento e responsabile di procedimento;
- tracciabilità dell'attività amministrativa;
- potenziamento del controllo di legittimità successivo con l'integrazione delle misure previste dal piano anticorruzione;
- disciplina regolamentare degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti comunali;
- - formazione alla legalità dei dipendenti comunali con la realizzazione di almeno un corso di tre ore

I suggerimenti che si possono trarre dall'attività di monitoraggio delle misure previste dal catalogo dei processi allegato al piano 2016 possono essere sinteticamente individuati nei seguenti:

- tra le aree a rischio considerate, quella del personale è risultata la meno coinvolta dalle misure perchè la relativa attività è stata molto contenuta a causa del contesto normativo sfavorevole allo sviluppo quantitativo delle risorse umane;

- il ricorso ai controlli interni può costituire un efficace strumento per il monitoraggio delle misure applicate. E' da rilevare come tali controlli si esauriscono in meri riscontri documentali, non potendo usufruirsi, a causa delle limitate risorse umane e finanziarie, di un servizio ispettivo per l'effettiva verifica dei comportamenti.

Piano anticorruzione e performance

Dal 2016, a seguito dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata, questo Ente approva annualmente il Documento Unico di Programmazione (DUP) che riunisce in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi – strategici ed operativi - che devono guidare l'ente nella predisposizione del Bilancio di Previsione Finanziario (BPF) e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG); documento quest'ultimo che ingloba al suo interno il Piano della performance ed il Piano dettagliato degli obiettivi.

Oggi, quindi, è il PEG il documento programmatico che dà avvio al ciclo di gestione della performance in cui sono esplicitati gli obiettivi esecutivi, gli indicatori ed i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento e che deve tener conto anche dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione.

A tal fine nel Piano Nazionale anticorruzione si legge: "particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della *performance* o documento analogo, sotto due profili: a) le politiche sulla *performance* contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti."

La lotta alla corruzione, quindi, è da considerare obiettivo strategico dell'Ente che deve essere tradotto in azioni concrete definite quali obiettivi esecutivi nel PEG e, quindi, nel ciclo di gestione della performance per la misurazione dei risultati finali, della performance organizzativa e della performance individuale.

A tal fine, l'adempimento delle misure previste dal P.T.P.C. costituirà obiettivo di performance al cui conseguimento concorreranno i vari settori organizzativi per la parte di competenza individuata dal piano.

I risultati degli obiettivi per la prevenzione della corruzione saranno resi noti nella relazione annuale di monitoraggio del piano effettuata dal responsabile della prevenzione della corruzione e riportati nella relazione annuale sulla Performance. Essi, quindi, concorreranno a determinare i risultati complessivi della performance organizzativa dell'Ente.

IL PIANO 2017/2019

La metodologia

Il presente piano costituisce aggiornamento di quello approvato dal consiglio comunale con deliberazione consiliare nr.12 del 29-4-2016 e svolgerà i suoi effetti per il triennio 2017/2019.

Esso, quindi, si pone in continuità con quest'ultimo, del quale riporta, confermandone la stabilità, le misure di carattere generale applicate negli anni precedenti e che sono da conservare nell'organizzazione dell'ente per la loro utilità ai fini della prevenzione della corruzione.

Nel contempo esso riprende quelle misure che pur essendo previste in precedenza, non hanno avuto modo di essere completamente attuate per svariati motivi.

Infine, il presente piano introduce nuove misure che traggono origine o dall'esperienza di monitoraggio maturata lo scorso anno o dal contesto normativo che in qualche modo ha mutato il contesto organizzativo dell'ente.

Del precedente piano, il presente ne condivide le direttrici che sono le stesse sulle quali si fonda la legge nr.190/2012 e cioè:

- ridurre le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In coerenza con le indicazioni fornite dal piano nazionale recentemente aggiornato, individua per macro aree di attività i processi ritenuti più a rischio di corruzione e, dopo averne indicato il grado di probabilità, stabilisce le misure organizzative da adottare per contenere il verificarsi di tale rischio, nel convincimento, però, che l'unico fattore che possa realmente evitare un fatto corruttivo è la persona che lavora e che assume per sé la cultura della legalità.

In tale prospettiva, il piano prevede anche per il corrente anno l'organizzazione di corsi di educazione alla legalità diretti a tutti i dipendenti.

I processi sono stati individuati tra quelli che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di probabilità di accadimento.

in relazione a parametri quali la presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente.

Nell'ambito della scala degli indici considerata ("irrelevante", "trascurabile", "basso", "medio", "elevato"), sono stati considerati soltanto i processi classificati con indici superiori a "trascurabile", tenendo conto, a tal fine, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Per ogni processo identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stata individuata una misura che il responsabile della struttura organizzativa interessata dovrà assicurarne l'applicazione, che verrà monitorata dal responsabile anticorruzione.

I risultati dell'analisi svolta e che definiscono le misure specifiche del presente piano sono riportati nell'allegato prospetto denominato: catalogo processi e misure.

In conformità al dettato legislativo, infine, il presente piano contiene una sezione dedicata alla programmazione articolata di attuazione degli obblighi di trasparenza e integrità posti a carico dell'ente dal d.lgs nr.33/2013 con le modifiche subite dal d.lgs nr.97/2016.

Le misure del piano 2017/2019

Tenendo conto di quanto considerato nei paragrafi precedenti, l'aggiornamento del piano contenuto nel presente documento riguarda sia le misure generali che quelle specifiche per le aree a rischio riportate nell'aggiornamento del catalogo allegato al presente atto.

Misure di carattere generale

Le misure di carattere generale sono quelle la cui applicabilità è prevista dalla legge nei confronti di ogni p.a. La più parte di esse applicate già negli anni precedenti sono da considerare ormai stabilizzate e continueranno ad applicarsi nel 2017 come da seguente prospetto

| misura | applicazione anni precedenti | azioni 2017 | struttura organizzativa responsabile | modalità applicazione | di |
|---------------------------------|---|------------------------|---|----------------------------------|-----------|
| riparto competenze tra le varie | | approvazione | Area | deliberazione | g.c. di |

| | | | | |
|---|---|--|--|---|
| strutture organizzative dell'ente (PNA) | | funzionigramma | istituzionale | approvazione del regolamento di organizzazione |
| differenziazione tra responsabile procedimento/provvedimento (PNA) | atti responsabili area individuazione rup | aggiornamento per eventuali modifiche; attribuzione funzioni resp.proc.ad ulteriori figure | tutte le aree | atto responsabile area |
| codice comportamento dipendenti (art.54 d.lgs nr.165/2001) | Publicato sul sito nella pagina amministrazione trasparente | Estensione applicazione agli incaricati esterni a qualsiasi titolo | Tutte le aree | sottoscrizione dell'incaricato di apposita dichiarazione di conoscenza ed applicazione del codice |
| divieto di svolgere nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale per conto di soggetti nei cui confronti hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001) | clausola nei contratti di appalto | estensione dell'informazione ai cessati dal servizio | istituzionale | comunicazione scritta del divieto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro |
| disciplina incarichi extraistituzionali dipendenti comunali (art. 53, comma 3-bis, D.Lgs n. 165/2001) | disciplina pubblicata sul sito all'interno del regolamento di organizzazione | pubblicità incarichi nella pagina amministrazione trasparenza | istituzionale | pubblicazione degli incarichi autorizzati/comunicati |
| rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. 1- <i>quater</i> , d.lgs. 165/2001) | nessun evento | verifica attuazione in caso di segnalazioni | istituzionale | atto responsabile area |
| divieto incarichi in commissioni od assegnazione in determinati uffici di dipendenti condannati in primo grado per reati contro la p.a. (art. 35 bis d.lgs. 165/2001) | nessun evento | verifica sussistenza presupposti divieto | Tutte le aree | autodichiarazione interessati |
| tracciabilità dell'attività amministrativa (PNA) | digitalizzazione procedure delibere, determine, liquidazioni, ordinanze, suap | generalizzazione digitalizzazione | Aree interessate digitalizzazione | nuove procedure oggetto di digitalizzazione |
| potenziamento controlli interni (PNA) | misura di prevenzione prevista nel piano anticorruzione | applicazione misura | Aree interessate misura prevista dal piano | report come da regolamento controlli interni |

| | | | | |
|---|--|---|---------------------|---|
| whistleblower (sistema elettronico per denuncia illeciti da parte dei dipendenti con tutela anonimato) (Art.54 bis d.lgs. 165/2001) | --- | | istituzionale | attivazione casella posta elettronica criptata o forme alternative che assicurino l'anonimato |
| segnalazioni da soggetti esterni di fatti o comportamenti illeciti compiuti da dipendenti comunali (PNA) | --- | realizzazione misura | istituzionale | attivazione sul sito di apposita casella di posta elettronica dedicata |
| formazione alla legalità (art. 1, commi 5, lett. b), 8, 10, lett. c), 11, L. 190/2012) | organizzazione di corso di tre ore | erogazione formazione alla legalità | istituzionale | organizzazione corso di educazione alla legalità di almeno tre ore rivolto a tutti i dipendenti |
| patto integrità/protocollo legalità (art. 1, comma 17, L. 190/2012) | --- | adozione patto integrità | risorse strumentali | deliberazione giunta comunale |
| sensibilizzazione società civile (PNA) | -- | giornata trasparenza | istituzionale | organizzazione giornata trasparenza |
| monitoraggio tempi procedimenti (art. 1, commi 9 e 28, L. 190/2012) | pubblicati per alcune tipologie nella pagina amministrazione trasparente | rilevazione tempi dei principali procedimenti su iniziativa esterna | tutte le aree | modalità stabilite con p.d.o. |
| vigilanza enti/società controllati applicazione misure anticorruzione (PNA) | --- | rilevazione applicazione misure come previsto dal Pna | istituzionale | report sulle misure applicate |

Usufruento della facoltà concessa dall'art.1,co 221 della legge nr.208/2015,non si considera più tra le misure generali, la rotazione degli incarichi resa impossibile a causa delle limitate dimensioni organizzative dell'ente.

Misure specifiche

Le misure di prevenzione specifiche per l'attività comunale sono quelle individuate a seguito della mappatura dei processi riconducibili alle varie aree di attività così come riprodotta nell'allegato " catalogo dei processi e delle misure".

Per il prossimo triennio il catalogo dei processi e misure di prevenzione della corruzione è determinato nei modi riportati nell'allegato prospetto.

Al pari dell'anno precedente, la mappatura dei processi non ha riguardato le sole aree considerate per legge a rischio(risorse umane, strumentali, controllo attività private e attribuzioni di vantaggi economici a terzi),ma anche altre come quella concernente il controllo del territorio

Nella definizione delle misure si è tenuto conto oltrechè dell'esperienza maturata nel 2016, anche dell'attuale contesto normativo che per quanto qui interessa impatta nel seguente modo:

- forte compressione delle possibilità di reclutamento di personale;
 - valorizzazione dei sistemi centralizzati di acquisto per gli approvvigionamenti comunali;
 - forte diminuzione dei controlli preventivi sulle attività private(autorizzazioni) a favore di quelli successivi
- Per tale motivo le misure di prevenzione del rischio corruzione individuate per il prossimo triennio si muovono lungo le seguenti linee direttrici:
- valorizzazione della fase programmatica dell'attività contrattuale e sua pubblicizzazione;
 - attenzione agli approvvigionamenti extra centrali di committenza e mepa;
 - monitoraggio dell'attività istruttoria delle comunicazioni d'inizio attività

e) estensione del controllo documentale nell'attività di monitoraggio dell'applicazione delle misure

Sezione trasparenza

Nel 2016 è stato approvato il decreto legislativo 97/2016, cosiddetto Freedom of Information Act, che ha introdotto importanti modifiche nella disciplina della trasparenza nella p.a. contenuta nel d.lgs nr.33/2013..

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;

- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal Legislatore della legge 190/2012.

Il d.lgs 97/2016 operando in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione ha previsto che il P.T.P.C. contenga, in un'apposita sezione, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza.

Nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, infatti, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Nel mese di dicembre 2016, l'A.N.A.C. ha adottato la delibera n. 1310 contenente le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Secondo l'Anac, "...caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. Per ciascun obbligo, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività...ogni amministrazione definisca, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi...l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, ..., il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili...si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento..." (del. Anac nr.1310/2016).

Tenendo conto dei predetti suggerimenti il piano, per la sezione trasparenza, ha fatto propria la tabella degli obblighi di trasparenza formulata dall'Anac limitati a quelli dei quali sono destinatari gli enti locali.

In tale tabella, denominata sezione trasparenza, sono indicati per ciascun obbligo i responsabili, rispettivamente, della trasmissione e della pubblicazione oltre alle modalità e termini di adempimento.

Busto Garolfo 27-3-2017

Il Responsabile comunale per la prevenzione della corruzione
dott. Giacomo Andolina

PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

2017/2019

catalogo processi e misure

AREA RISCHIO:

RISORSE UMANE

processo:

reclutamento personale a tempo determinato

area interessata dalla misura:

istituzionale

| fase | rischio | grado rischio | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attuaz. |
|--|---|------------------------------------|---|---|---------------------------------------|--------------|
| individuazione fabbisogno | informazioni distorte sulle effettive necessità della prestazione di lavoro da acquisire | basso | descrizione articolata delle ragioni che giustificano il ricorso a nuove prestazioni di lavoro | atto avvio del procedimento di reclutamento | controllo preventivo atto | 2017 |
| | distorsioni nella determinazione dei requisiti di selezione rispetto al contenuto della prestazione ricercata | | descrizione articolata dei contenuti della prestazione richiesta e specificazione dei motivi che giustificano eventuali limitazioni nei requisiti generali di partecipazione alla selezione | | | |
| ricerca | omessa o limitata pubblicità nella ricerca di candidature | basso | pubblicazione dell'avviso/bando sul sito per almeno 15gg | atto approvazione graduatoria | controllo preventivo atto | 2017 |
| selezione | componenti la commissione d'esame privi di relazione con la professionalità richiesta dal profilo da occupare | basso | specificazione nell'atto dei requisiti di professionalità dei nominati | atto costituzione commissione | controllo preventivo atto | 2017 |
| | disomogeneità nella valutazione delle prove d'esami | basso | predeterminazione dei parametri di valutazione | verbale operazioni concorsuali | controllo verbale | 2017 |
| processo: | | incarichi di collaborazione | | | | |
| aree interessate dalla misura : | | tutte | | | | |
| fase | rischio | grado rischio | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attuaz. |
| individuazione fabbisogni | informazioni distorte sulla necessità del | basso | descrizione articolata delle ragioni della | determinazione dirigenziale di avvio della | controllo preventivo atto | 2017 |

| | | | | | | |
|-----------|---|-------|---|---|---|------|
| | ricorso all'incarico | | scelta nell'atto dispositivo | procedura | | |
| ricerca | omessa o limitata pubblicità del bando | medio | programmazione acquisizione candidature per incarichi ricorrenti | elenco dinamico di candidature formato con procedura pubblica | accertamento adempimento misura | 2017 |
| | | | pubblicità sul sito comunale dell'avviso di ricerca per incarichi non programmati | indicazione della pubblicità svolta nell'atto di conferimento dell'incarico | controllo a campione degli incarichi conferiti nell'anno | |
| | | | esternazione delle ragioni che giustificano l'omessa pubblicità | atto conferimento incarico | | |
| selezione | disomogeneità nella valutazione dei curricula | medio | esplicitazione nell'avviso di ricerca dei parametri di valutazione | atto conferimento incarico | controllo a campione degli incarichi conferiti nell'anno | 2017 |
| | | | pubblicità incarico conferito | pubblicazione dell'incarico nella pagina amministrazione trasparente | controllo incrociato incarichi conferiti/incarichi pubblicati | |

| AREA RISCHIO: FINANZE E PATRIMONIO | | | | | | |
|--|--|----------------------|--|---|--|-----------------------|
| processo: alienazioni immobiliari o loro godimento | | | | | | |
| area interessata dalla misura: demanio e patrimonio | | | | | | |
| fase | rischio | grado rischio | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attualiz. |
| Individuazione immobili in godimento | Limitazione della conoscenza delle opportunità offerte | medio | censire gli immobili che possono essere offerti in godimento a terzi | formazione elenco aggiornato degli immobili in godimento a terzi da formare entro il primo quadrimestre di ogni anno | accertamento adempimento misura | 2017 |
| determinazione valore immobili da alienare o da concedere in godimento a terzi | distorta valutazione del valore | basso | pubblicità della stima immobiliare effettuata | pubblicazione sul sito comunale delle stime contestualmente alla loro redazione | accertamento adempimento misura | 2017 |
| ricerca contraenti | scarsa od omessa pubblicità delle opportunità offerte | basso | pubblicità del piano alienazione e dell'elenco immobili in godimento | pubblicazione sul sito comunale del piano e dell'elenco entro cinque giorni dall'approvazione del piano o dalla formazione/aggiornamento dell'elenco degli immobili | accertamento adempimento misura | 2017 |

| processo: riscossione crediti | | | | | | |
|--|--|----------------------|---|---|---|---------------------|
| area interessata dalla misura : tutte | | | | | | |
| fase | rischio | grado rischio | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attuaz. |
| accertamento credito | omessa richiesta di pagamento di tributi o corrispettivi di servizi comunali | basso | verifica periodica stato pagamenti tributi e corrispettivi servizi | report semestrale verifiche svolte | controllo a campione di almeno un servizio o tributo | 2018 |
| recupero crediti | omessa richiesta di pagamento di crediti maturati | medio | verifica periodica stato riscossione residui attivi | report semestrale verifiche svolte | controllo a campione di almeno due residui attivi di valore complessivo superiore a 5000 euro | 2017 |
| cancellazione crediti | cancellazione crediti esigibili o prescritti per omessa cura nella riscossione | medio | enunciazione articolata delle cause di cancellazione dei residui attivi | atto dirigenziale di cancellazione dei residui attivi | controllo a campione dei residui attivi cancellati di valore superiore a mille euro | 2018 |

| AREA RISCHIO: RISORSE STRUMENTALI | | | | | | |
|---|---|-----------------------|--|--|--|----------------------|
| processo: attività contrattuale | | | | | | |
| area interessata dalla misura: tutte | | | | | | |
| fase | rischio | grado rischi o | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attu az. |
| individuazione fabbisogni | distorsioni nella formazione dei fabbisogni | basso | programmazione fabbisogni | atti di programmazione nei modi previsti dal d.lgs nr.50/2016 | accertamento adempimento misura | 2018 |
| | | | esternazione motivi nell'atto dispositivo della fornitura, di acquisto del servizio o di esecuzione lavori | indicazione dei motivi nella determinazione a contrattare/aggiudicazione | controllo di legittimità successivo a campione | 2017 |
| | distorsioni nella | basso | esternazione dei | indicazione dei criteri | controllo di | 2017 |

| | | | | | | |
|---|---|-------|--|--|---|------|
| | determinazione del valore delle prestazioni | | criteri di determinazione dei valori nelle procedure ordinarie | nella determinazione a contrattare per procedure ordinarie | legittimità successivo a campione | |
| ricerca contraenti | Limitazioni concorrenza | medio | ampia pubblicità fabbisogni | pubblicazione sul sito programmi fabbisogni entro due giorni dall'approvazione | accertamento adempimento misura | 2018 |
| | | | fissazione requisiti di partecipazione o clausole contrattuali coerenti con prestazione da acquisire | atti di gara procedure ordinarie | verifica atti svolte con meno di tre concorrenti | 2017 |
| | | | pubblicità degli atti di gara | adempimento agli obblighi di pubblicità previsti dalla legge per le procedure ordinarie | controllo a campione quadrimestrale report procedure ordinarie | |
| | | | esternazione dei motivi che giustificano la deroga al principio della più ampia concorrenza | indicazione dei motivi nella determinazione a contrattare di procedure negoziate o di proroghe/ rinnovi di contratti o in ogni caso di affidamenti diretti di valore superiore ad € 10000,00 | controllo preventivo dell'atto per contratti di valore superiore ad € 40000,00 e successivo a campione per quelli di valore inferiore | |
| commissione di gara (offerte economicament e più vantaggiosa) | scelta di componenti con professionalità non pertinente con l'oggetto del contratto | basso | esternazione dei requisiti di professionalità dei nominati e pubblicità della composizione | indicazione requisiti in determina di nomina commissari e pubblicazione sul sito comunale entro un giorno dall'adozione della determina di nomina | accertamento adempimento misura | 2017 |
| scelta del contraente | aggiudicazione in violazione di regole legali o contenute nei documenti contrattuali | basso | attestazione espressa della conformità | attestazione nell'atto di aggiudicazione | controllo a campione semestrale di almeno una procedura riferita a contratti di valore superiore ad € 40000,00 | 2017 |
| | scelta del contraente in violazione del principio di turnazione | basso | pubblicità affidamenti contratti in deroga al principio di rotazione | pubblicazione sul sito elenco contraenti affidatari di contratti in deroga al principio di rotazione | accertamento adempimento misura | 2018 |
| stipulazione contratto | stipulazione senza adempimento alle prescritte obbligazioni preliminari a carico del contraente(sussistenza requisiti, prestazioni di garanzie; pagamento diritti ecc...) | basso | attestazione espressa dell'avvenuto adempimento | attestazione nel contratto | controllo a campione di almeno tre scritture private stipulate nell'anno, di valore superiore ad € 10000,00 | 2017 |
| | tolleranza ritardi ingiustificati nell'adempimento | medio | autorizzazione espressa a proroghe | atto direzione lavori/esecuzione contratto | controllo a campione di contratti di durata | |

| | | | | | | |
|---------------------------|---|-------|---|---|---|------|
| esecuzione del contratto | delle prestazioni | | nell'adempimento o delle prestazioni | | in esecuzione nel corso nell'anno di valore superiore ad € 40000,00 | 2018 |
| | varianti in corso di esecuzione ingiustificate | basso | esternazione ragioni giustificative della variante | atto dirigenziale autorizzativo variante | verifica documentazione di esecuzione di almeno due contratti con varianti di valore superiore al 10% del valore originario del contratto | |
| | omessa contestazione di inadempimenti ed applicazione di penali dovute od omessa escussione di garanzie prestate | basso | documentazione dell'attività svolta sull'esecuzione del contratto | atti del direttore dei lavori/esecuzione del contratto relativi alla gestione del contratto | controllo attività esecutiva di contratti di durata superiore a quella prescritta | |
| | omessa verifica dell'inesistenza di persone impiegate irregolarmente nell'esecuzione del contratto | medio | documentazione dell'attività svolta sull'esecuzione del contratto | atti del direttore dei lavori/esecuzione del contratto relativi alla gestione del contratto | controlli a campione durante l'esecuzione del contratto | |
| composizione controversie | conclusione di accordi conciliativi favorevoli per la controparte ed in assenza dei presupposti reali che li giustificano | basso | esternazione nell'atto dispositivo delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano la conclusione dell'accordo | atto di approvazione di accordi conciliativi | controllo preventivo atto di approvazione | 2017 |

| AREA RISCHIO: CONTROLLO ATTIVITA' PRIVATE | | | | | | |
|--|---|----------------------|---|--|---|---------------------|
| processo: dichiarazioni inizio attività | | | | | | |
| area interessata dalla misura: territorio | | | | | | |
| fase | rischio | grado rischio | misura prevenzione | indicatore applicazione misura | monitoraggio responsabile prevenzione | anno attuar. |
| istruttoria | omessa o ritardata verifica delle scia /dia | medio | riscontro dell'attività istruttoria | atto di chiusura istruttoria | verifica a campione adempimento misura | 2017 |
| | omessa verifica di corrispettivi autoliquidati e collegati all'autorizzazione dell'attività | basso | riscontro della verifica effettuata | atto di chiusura istruttoria | riscontro a campione autoliquidazioni | |
| | omessa assunzione di provvedimenti dovuti sfavorevoli per i destinatari; | basso | Riscontro della verifica effettuata | atto di chiusura istruttoria | verifica a campione istruttoria scia/dia | 2018 |
| | omessa assunzione di un provvedimento sanzionatorio dovuto od | medio | riscontro della verifica su esposti/denunce o | Attestazione dirigenziale di non luogo a | verifica a campione dell'esito di esposti/denunce o | 2018 |

| | | rischio | prevenzione | applicazione misura | responsabile prevenzione | attuaz. |
|---|--|----------------|---|---|---------------------------------|----------------|
| attestazioni/certificazioni a favore di terzi | rilascio di dichiarazioni o attestazioni a beneficio di terzi per fini non istituzionali | basso | tracciabilità autore rilascio documenti | applicazione tracciabilità nella procedura di rilascio | accertamento adempimento misura | 2019 |
| controllo del territorio | Omesso controllo di competenza comunale di attività illecite svolte nel territorio | medio | programmazione controllo attività nel territorio | Atto del responsabile d'area di programmazione | accertamento adempimento misura | 2017 |
| | | basso | turnazione del personale preposto al controllo del territorio | atti dirigenziali di turnazione | accertamento adempimento misura | 2018 |
| banche dati riservate | utilizzo banche dati per fini non istituzionali | basso | identificazione accessi | misure di identificazione accessi banche dati riservate | accertamento adempimento misura | 2018 |